

## I nostri tesori

# Quando San Nicola e Sant'Antonio tremarono a Toscolano

Tutti noi ci ricordiamo la terribile notte del 24 novembre 2004 in cui le nostre case tremarono per il terremoto che colpì la zona della Valtenesi.

Da allora i ricordi si sono affievoliti e di quella esperienza è rimasto un vago ricordo; purtroppo non è così per le Chiese e gli altri Beni Monumentali delle nostre zone: per loro è iniziato un lungo calvario al fine di poter riparare i numerosi danni che l'evento sismico ha causato.

In questi mesi si stanno aprendo gli ultimi cantieri così da rendere nuovamente "godibili" Beni che appartengono in toto alla collettività con l'intento di riparare i danni realmente verificatisi, ma anche, e soprattutto, per migliorare la resistenza degli edifici ad un eventuale ulteriore evento tellurico che, speriamo, avvenga tra molto tempo dal momento che in una zona sismica come la nostra questi eventi non sono evitabili.

Fanno parte di questa attività di recupero dei danni del terremoto i cantieri aperti per le Chiese di S. Antonio e S. Nicola a Cecina e per le Chiese di S. Michele Arcangelo e S. Sebastiano a Gaino, nel Comune di Toscolano Maderno (BS), progettati dal gruppo RECUPERANDO: Restauro & Conservazione ([www.recuperando.info](http://www.recuperando.info)) di cui fanno parte gli architetti Davide Sigurtà e Sira Savoldi di Lonato, l'ingegnere Ferruccio Massardi di Padenghe e lo storico dell'arte Giacomo Turolla di S. Felice del Benaco.

Qui di seguito si intende riportare, per linee generali, un intervento di miglioramento sismico che descrive una piccola parte delle operazioni compiute, ma che è significativo perché

realizzato su tutti gli edifici presi in considerazione, nella speranza che possa essere realizzato anche sulle nostre case come presidio sismico in grado di diminuire il rischio di crollo il cui effetto devastante è tristemente sotto gli occhi di tutti proprio in questi giorni.

Si tratta della creazione di un cordolo sommitale di legno con lo scopo di "legare" tra di loro le pareti perimetrali a livello della copertura in modo da impedire l'eventuale ribaltamento fuori piano con conseguente crollo dell'edificio.

Per far questo si è cercato di realizzare una struttura che rispettasse il tetto esistente, senza quindi muovere la struttura originale, e che fosse la più leggera possibile, per non appesantire troppo la parte più delicata di un edificio.

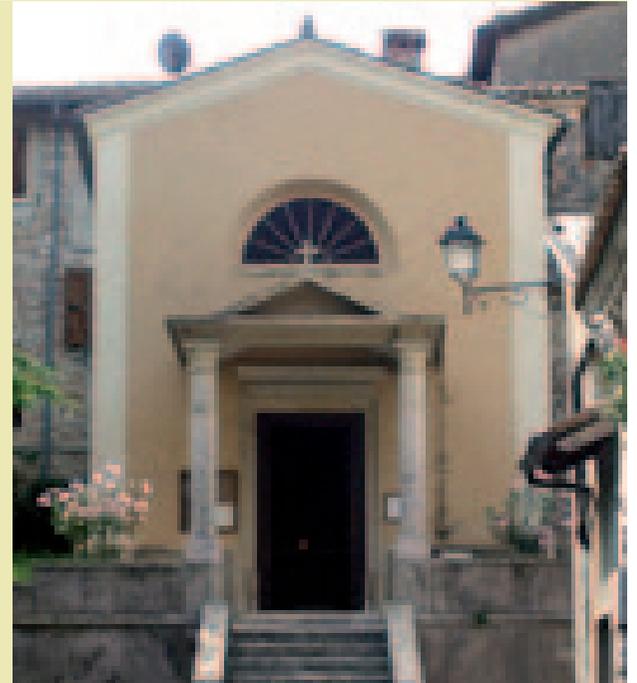
La struttura realizzata è costituita da un elemento in legno a forma di "pettine" posta in opera negli spazi tra travetto e travetto in modo da bloccare un eventuale movimento di questi, e di conseguenza di tutto il tetto, sotto azioni di tipo sismico.

Il pettine viene quindi fissato con viti da legno ai travetti e con perni in acciaio alla muratura sottostante realizzando, in questo modo, un tutt'uno tra parete dell'edificio e tetto: nel caso di un terremoto il tetto stesso, irrigidito dal fatto che tutti i legni sono stati inchiodati tra di loro e che è stato unito ai muri perimetrali, oppone una resistenza al ribaltamento di questi ultimi e quindi al crollo dell'edificio.

Davide Sigurtà

CHIESA DI SAN NICOLA A CECINA  
Sopra un piccolo cocuzzolo all'estremità nord di Cecina nei pressi del campo di Golf, s'erge la chiesa parrocchiale dedicata a S. Nicola.

Da un lato domina il lago e dall'altro tutta la piana delle "Brede" fino al torrente Lefà, che segna il confine con il comune di Gargnano. Caduta in notevole ed avanzato degrado durante il medioevo, fu restaurata da Pasino Gozio (o De Gogis) dei Boselli nel XVI secolo. Un giovane del casato Boselli, sbarbato, con i capelli a spazzola e con un ampio spagnolo collare è raffigurato in un quadro del '500 (attribuito a Girolamo Pilotti) in atteggiamento ieratico di preghiera dinanzi all'immagine del Santo Nicola. Originariamente aveva due altari laterali dedicati a S. Stefano e a S. G.B. Rocco e Lucia. Dopo la visita di S. Carlo Borromeo fu deliberata la proposta avanzata da Gio. Maria Zuanelli, che risiedeva nel palazzo di Messaga, di prolungare la chiesa verso sud e di aggiungere due cappelle. Tali opere furono compiute nel 1744.



Tali cappelle, davanti alle quali si trovano le tombe dei Zuanelli decorate dagli stemmi gentilizi, sono dedicate al S. Rosario e ai Santi Domenico, Alessio e Andrea Avellino. Secondo Mucchi e Della Croce (1954) la chiesa custodisce tele del Celesti e precisamente: nel secondo altare a sinistra raffigura S. Rocco, S. Agnese e S. Giovanni con in alto la Vergine Assunta; l'altra tela si trova nel secondo altare a de-

stra e riproduce il martirio di S. Stefano.

CHIESETTA S. ANTONIO A MESSAGA  
La nobile famiglia dei Conti Fioravanti-Zuanelli di Messaga, frazione nella quale possedeva un palazzo circondato da una vasta fattoria, ora trasformato in condominio, nel XVII secolo costruì e arredò a proprie spese questa piccola chiesetta che è dedicata a S. Antonio.



Specializzata nelle coppe differenziate A - B - C - D - E - F - G

Rende tutte le donne seducenti senza paura di mostrare la loro femminilità.

INTIMO **Kari Snaga** KARISMA

LONATO del GARDA - Via Cerutti, 11 - Centro Comm. Centis - Zona Lonatino - Tel. +39 030 9637329